

Il Bilancio Consuntivo, detto anche rendiconto, rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e di controllo previsto dal legislatore nell'ordinamento contabile, è l'atto con cui la Giunta Comunale rendiconta e certifica le spese e le entrate effettivamente sostenute per la gestione dell'ente di fronte al Consiglio Comunale, che ha la competenza per l'approvazione definitiva.

Si tratta di una sintesi di fine periodo che serve a rendere conto alla comunità del corretto utilizzo delle risorse a disposizione del Comune.

Il 1° gennaio 2015 è stata una data cruciale per l'ordinamento contabile degli enti locali: da quel momento, per effetto dell'armonizzazione, l'imputazione contabile delle poste di entrata e di spesa non avviene in funzione della regola della competenza finanziaria (legata all'aspetto giuridico) bensì in funzione della nuova regola della competenza finanziaria potenziata (destinata a integrare l'aspetto giuridico con la dimensione temporale). Tale criterio, pertanto, troverà inizialmente applicazione per gli impegni ed accertamenti che saranno assunti a partire dal 2015, ma ha anche orientato ed innovato le operazioni propedeutiche all'applicazione dei nuovi principi contabili e all'adozione degli schemi di bilancio armonizzato, tra cui quelle di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi unite alla determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, sottolineando al contempo le criticità che potrebbero emergere da una attuazione non coerente dei principi contabili, alla luce delle finalità della nuova riforma e dell'impatto sul procedimento amministrativo.

Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e l'istituzione di un "idoneo" Fondo crediti di dubbia esigibilità costituiscono strumenti basilari per l'avvio della nuova contabilità e per la salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica.

Tali operazioni straordinarie, condotte secondo i principi di prudenza ed effettività, servono a far emergere il reale stato di salute finanziaria delle pubbliche amministrazioni.

Si tratta di una occasione irripetibile per rendere più leggibili i conti, una attività che ha coinvolto non solo le strutture tecniche delle amministrazioni, ma anche nel suo complesso la responsabilità della classe dirigenziale e politica.

Tutto ciò implica una profonda revisione del sistema informativo contabile, una adeguata organizzazione degli uffici e dei sistemi operativi e una adeguata formazione.

Se da un lato è certamente comprensibile che la fase della rendicontazione è una fase tecnica, fatta di cifre e numeri, è però, altresì vero, che essa rappresenta un documento dal contenuto fortemente politico, che permette al Consiglio Comunale di esercitare la sua legittima attività di indirizzo e controllo.

In esso viene evidenziato se le risorse sono state ottenute e utilizzate in conformità al bilancio di previsione e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Tale documento consente anche di misurare il raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi previsionali, di valutare i risultati definitivi della gestione economica relativa all'anno precedente e gli effetti socialmente rilevanti.

Dopo questa premessa necessaria ed indispensabile analizziamo insieme gli aspetti principali del rendiconto 2014.

L'ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza misti ed ha provveduto in data 30 marzo 2015 a trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze la certificazione relativa al patto di stabilità.

L'Ente ha mantenuto l'impegno con la corte dei Conti riconoscendo debiti fuori bilancio attraverso l'utilizzo di risorse proprie per l'intero importo. Nel corso del 2014 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per Euro 10.160.100,15.

Il saldo di cassa al 31/12/2014 risulta essere di Euro 13.118.003,44. Anche quest'anno il Comune non ha utilizzato la possibilità di accedere all'anticipazione di cassa da parte del tesoriere, evitando così l'aggravio di interessi. Il tesoriere Comunale ha reso il proprio conto per l'esercizio 2014, che presenta una discordanza del saldo di cassa, negativa per il Tesoriere pari a Euro 36.150,16 dovuta

ad assegnazioni effettuate dal Giudice a seguito di pignoramenti, da regolarizzare come debiti fuori bilancio da riconoscere nell'esercizio finanziario 2015.

Il risultato della gestione di competenza (entrate accertate e spese impegnate nell'anno 2014) presenta un avanzo di Euro 3.346.582,56.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014, presenta un avanzo di Euro 23.777.436,64.

In particolare:

1. I fondi vincolati dall'Avanzo di amministrazione 2014 sono composti per Euro 10.631.984,25 dalle somme risultanti dall'ammortamento del mutuo di liquidità ex D.L. 35/2013 e succ. modificazioni acceso nel 2013 ed analogamente per Euro 4.420.097,62 per il mutuo di liquidità ex D.L. 35/2013 acceso nel 2014, da iscrivere nei prossimi bilanci di previsione.

2. I fondi per spese in conto capitale sono pari a Euro 6.211.353,49.

3. I fondi non vincolati sono pari a Euro 2.514.001,28.

L'avanzo di amministrazione libero da vincoli pari a Euro 2.514.001,28 sarà destinato al fondo svalutazione crediti da applicare immediatamente al bilancio 2015, in considerazione della presenza tra i residui attivi iscritti in bilancio di partite di dubbia esigibilità.

In data 21 aprile 2015 il Collegio dei Revisori, attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014.

Nella relazione i revisori formulano alcuni rilievi e considerazioni all'Ente al fine di conseguire maggiore efficienza ed economicità nella gestione.

In particolare:

1. In merito al primo rilievo evidenziato dal collegio dai Revisori dei Conti "mancata documentazione non fatta pervenire nei tempi utili da parte di alcune delle partecipate, che non ha consentito, anche per questo esercizio, la completa verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le partecipate".

IL riferimento normativo di tale addebito è DECRETO-LEGGE 6 luglio 2012, n. 95 articolo 6 comma n. 4, che testualmente recita: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Quest'anno il Responsabile del Servizio Finanziario, a differenza dell'anno scorso, si è reso parte attiva nella procedura di cui sopra, richiedendo via Pec (nota datata 06.03.2015) a tutte le partecipate del Comune di Avellino la relativa asseverazione. Nonostante tale richiesta, non tutte le partecipate hanno risposto a questa richiesta; ciò ha reso impossibile al Collegio dei Revisori l'asseverazione dei crediti debiti nei confronti di tutte le società partecipate.

Non hanno proceduto ad inviare la documentazione relativa alla "riconciliazione debiti-crediti reciproci" le seguenti società partecipate: Irpinianet a.r.l, Fondazione Universitaria e società Consortile Medea.

Pertanto i revisori raccomandano di far pervenire al Comune, entro il 28 febbraio, tutta la documentazione delle società partecipate necessaria per procedere ai riscontri debito/credito.

2. In merito al secondo rilievo e riguardante l'ACS, va detto che proprio partendo dalla verifica dei crediti debiti tra l'ACS (creditore) ed il Comune di Avellino (debitore) si sono evidenziate delle differenze consistenti tra i crediti che portava in contabilità la partecipata e quelli che aveva nella contabilità il Comune; ciò derivava dal fatto che l'integrazione relativa al piano sosta affidato all'Acs non ha avuto, di converso, il rispettivo adeguamento contrattuale. Questa circostanza ha fatto sì che l'importo relativo a tali prestazioni non fosse (giustamente) impegnato dal Comune tra i

debiti vs la controllata, ma che invece fosse contabilizzata tra i crediti della partecipata vs il Comune.

Da questa situazione si è generato un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera e), e comunque si è generata una situazione di deficit finanziario della controllata che, come scritto, ha un debito vs erario per iva non versata (relativa all'anno 2013 e 2014) per oltre € 300.000,00, che potrà essere ravveduta soltanto quando sarà riconosciuto il relativo debito fuori bilancio.

Pertanto si rende necessario procedere, al più presto, ad un adeguamento contrattuale degli atti amministrativi della società in house "Azienda Città Servizi s.r.l.". In tal senso ho già preso contatti con l'assessore D'Avanzo, gli uffici comunali e con il presidente dell'Acs dott. A. Gabrieli, siamo in attesa di formalizzazione.

In merito alla questione il Collegio ha investito anche i componenti del Comitato Analogo, ma l'organo non è operativo in quanto mancano due elementi su un totale di tre. Ritengo necessario ricostituirlo immediatamente!!

3. In merito alla definizione di "Ente strutturalmente deficitario", la stessa è intervenuta in quanto il Comune ha superato, rispetto all'anno 2013 nel quale non era ente strutturalmente deficitario, il quinto parametro (Procedimento di esecuzione forzata maggiore dello 0,50% degli impegni del titolo I) a causa di alcuni pignoramenti, che nonostante riconosciuti nel 2014 e poi successivamente pagati, non erano stati cancellati.

Sono enti strutturalmente deficitari quelli che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili da apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. I parametri di deficitarietà sono determinati ogni triennio con apposito decreto ministeriale in base ad un'analisi di valori riferiti ai rendiconti dell'ultimo triennio disponibile.

Quindi stante tale definizione è necessario che l'Ente per l'anno 2015 rispetti le prescrizioni dell'art. 243 commi 2 e 3 del Tuel, in merito al raggiungimento della percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale e provveda ai sensi del comma 3 - bis dell'art. 243 del Tuel, inserendo nel contratto di servizi tra Acs e Comune clausole volte a ridurre la spesa di personale della medesima. Inoltre l'ente, fin quando non dimostra di essere tornato nella normalità, è sottoposto e soggetto ai controlli centrali della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali relativamente all'approvazione dei provvedimenti di modifica delle dotazioni organiche e relativamente all'approvazione dei provvedimenti di assunzione.

Per quanto riguarda il raggiungimento della percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale – asilo nido- (media complessiva di copertura 36%) nell'anno finanziario 2015, mi sono immediatamente attivata insieme all'Assessore La Verde, per procedere ad una verifica dei costi finalizzata anche all'attivazione di Finanziamenti aggiuntivi inerenti il PAC Infanzia – Programma Nazionale Servizi di cura all'Infanzia - I e II Riparto, che riguardano l'incremento degli utenti ed il potenziamento dell'orario dell'asilo nido comunale. Inoltre l'Ente dovrà procedere all'adeguamento obbligatorio delle tariffe al vigente "Regolamento per la disciplina dei criteri e delle modalità organizzative...." dell'Ambito A04 per l'anno 2015/16.

L'Ente stante tale situazione si è prefissato un controllo continuo su tali parametri al fine di monitorare il relativo superamento anche in corso di anno; inoltre sin da oggi l'Ente porrà in essere tutti gli strumenti necessari al fine di incidere positivamente sui parametri che al 31.12.2014 sono risultati essere negativi, in modo che al 31.12.2015 l'Ente possa ritornare nella normalità.

In particolare l'ente relativamente al parametro n. 5 (procedimenti di esecuzione forzata) sta procedendo ad una ricognizione generale per stabilire le vere somme pignorate; infatti sul conto di tesoreria risultano somme ancora formalmente pignorate sebbene l'Ente abbia provveduto ad effettuare i relativi pagamenti. Questo in quanto a seguito del pagamento non vi è stato il provvedimento del giudice che ha preso atto del pagamento e "svincolato" le somme. Inoltre sempre su tale punto, stante la delibera di impignorabilità delle somme presenti sul conto di tesoreria l'ente ha sollecitato fortemente gli uffici competenti a costituirsi sempre nei giudizi aventi ad oggetto pignoramento di somme presenti sul conto di tesoreria. Discorso a parte poi va fatto sui

pignoramenti effettuati su conti intestati all'ente non di tesoreria (vedi conti postali intestati all'ente) sui quali ai sensi dell'art. 159 del Tuel non è possibile pignorare somme, ma nonostante tutto ciò l'ente ha subito pignoramenti anche su tali conti. Su tale fattispecie l'ente deve essere ancora più efficace ed opporsi strenuamente a richieste illegittime di pignoramento. In merito poi al parametro n. 8 relativo ai debiti fuori bilancio (Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari) l'Ente sta ponendo in essere tutte le buone pratiche necessarie, affinché la massa di debiti fuori bilancio, che fino ad oggi è stata riconosciuta vada man mano diminuendo e perciò riporti il relativo parametro alla normalità.

Il tutto: 1) prevenendo contenziosi, dei quali si presume l'esito negativo, attraverso transazioni; 2) attraverso un costante aggiornamento dei contratti di servizi, in modo che tutte le somme da pagare siano incluse negli stessi e perciò impegnate; 3) riservando una particolare attenzione alle cause derivanti da "insidie e trabocchetti", che sebbene di valore unitario basso sono in quantità consistente.

Nel riferire all'assise del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti in merito allo strumento economico-finanziario, in qualità di Assessore al Bilancio sottolineo la consapevolezza, da parte dell'intera Amministrazione comunale, di aver cercato di gestire la cosa pubblica nel migliore dei modi, nella totale trasparenza e con la ferma volontà di voler dare ai propri concittadini tutti quei servizi ed interventi tesi a migliorarne la qualità della vita.

Ci stiamo adoperando con costanza e con rettitudine innanzitutto a raggiungere tutti gli obiettivi prefissati e soprattutto di trasferirli concretamente nel bilancio di previsione 2015.

Nel 2014 abbiamo assicurato tutti i servizi anche quelli destinati alle classi sociali più deboli: dalle mense scolastiche, ai servizi di sostegno alla genitorialità, servizi per l'affido familiare, servizio di assistenza scolastica, assistenza agli studenti diversamente abili, spese per fitto per abitazioni non pubbliche, servizi per l'integrazione sociale, servizi relativi agli accordi di genere, ecc.

Abbiamo destinato circa Euro 12.767.000,00 a spese per investimento di cui circa 10.000.000,00 utilizzando finanziamenti regionali ed europei, dimostrando sul campo una grande capacità progettuale nel reperire risorse esterne senza gravare sul bilancio comunale.

Questi risultati sono dovuti anche all'impegno di una macchina amministrativa che, come voi ben sapete, è sottodimensionata nel numero, e colgo qui l'occasione per ringraziare per il lavoro svolto i colleghi della giunta, il sindaco, i consiglieri, i funzionari, il dirigente Marotta, il collegio dei revisori dei conti, tutto il personale nessuno escluso e in modo particolare l'ufficio ragioneria.

Perché in questo momento politico, siamo tutti chiamati a dare il nostro contributo al paese, amministratori, rappresentanti e cittadini.

La determinazione nella decisione e nelle scelte politiche caratterizza il metodo di governo di questa Amministrazione e la responsabilità delle forze politiche che la sostengono e mi auguro oggi dell'intero Consiglio Comunale, con l'auspicio che ognuno di noi possa recepire quel senso di responsabilità necessario per risolvere i problemi della nostra città.

Maria Elena Iaverone

Avellino, 13 maggio 2015